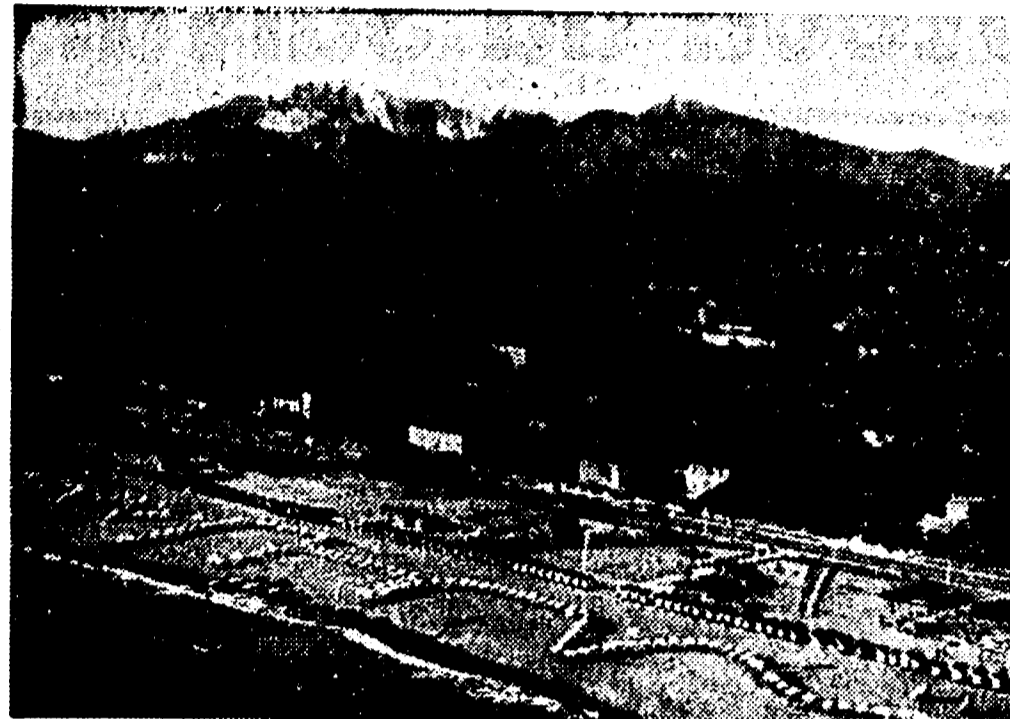


l'Unità vacanze

Livorno: la Riviera degli Etruschi Una sabbia d'oro con il mare bianco



Forte dei Marmi: le vacanze dei grandi ricchi

Per salvare la morale inventano «l'austerità»

Alla «Capannina» la vita mondana si svolge in tono dimesso

DALL'INVIATO

FORTE DEI MARMI, luglio. L'industria del turismo, nel tratto che va dal Lido a Forte dei Marmi, al «Forte» come dice la gente bene, non ha molti anni. Appena escono da Viareggio, infatti, respirano meglio: la strada si allarga non più contornata da lunghe teorie di palazzi in cui si riflettono i raggi del sole. Da una parte il mare, dall'altra finalmente un po' di verde.

«Sono venuta qui diciassette anni fa — ci dice Dimma Bergolini, proprietaria del bagno La Salute a Fiumetto, una vera e propria pioniera — c'erano pochissimi bagni e molti «poggioli» (cumuli di terra pieni di erba e sterpaglie). Sembrava di essere nel deserto: non ci venivano molta gente, il paese non era sviluppato e c'erano, in tutto, due soli negozi. E' una testimonianza che ci fa capire perché al «Forte» il turismo di tipo «gentile» conservi ancora certe caratteristiche.

Per trovare il «clou» del villeggiante del «Forte» non ho bisogno di girare molto. Lo trovo infatti a «La Capannina», il locale noto in tutto il mondo, il locale delle «genti bene», degli industriali, dei nobili che oltre al titolo — ormai conta quanto

il due a briscola — hanno anche il malloppo. E' con la «Capannina» che il «Forte» è diventato il luogo di villeggiatura preferito da Gianni e Umberto Agnelli, da Moratti junior, da Maria Sole e dai conti Ruffini, dal presidente del Milan, Felice Riva, dagli industriali dell'olio e del vino come Bertolli, da Alberto Rizzoli, dal principe Ginori Venturi, dal «re» delle ceramiche di Laveno, dal conte Sforza, dal conte Scotti, dal barone Lombardo, dal conte Caviglioli di Bergamo e Marisa Alasio e da altri nobili e industriali di minor portata.

Fra non era così. Il padre dell'attuale proprietario della «Capannina» ne aveva fatto un luogo di ritrovo di uomini di cultura, pittori, musicisti, scrittori, poeti in cerca di riposo, di tranquillità. Da Carrà a De Grada, a Rosai, a Cagli, Dessì, Malaparte, Fitzgerald, Visconti, Montempani, Fanesi (che, pochi giorni prima della sua tragica fine, faceva lunghe passeggiate notturne con alcuni amici che lo ricordano vivamente): queste le presenze che caratterizzarono il «Forte».

L'aristocrazia italiana non volle naturalmente perdere un'occasione del genere: richiamata dal fascino della «intelligenza», credendo che

la cultura si acquista stando a contatto con certi uomini, si trasferì in massa su queste spiagge e, naturalmente, alla Capannina. Da dopoguerra, però, l'aristocrazia — senza soldi — non è più di moda. Chi domina, chi tiene banco sono i «danarosi» del nord. Sono venuti qui ed hanno delitto legge, hanno imposto un certo tipo di vita: non vogliono scandali, non vogliono pubblicità, sono cittadini esemplari, tutti a casa e famiglia. La Capannina è tutto questo: intanto crediamo sia l'unico locale del mondo che non fa pubblicità. Da Viareggio al Forte trovate mille e mille manifesti: uno della Capannina non c'è. Poi sono al bando gli spettacoli. Niente spogliarellisti: sfruttare gli operai pazzi, ma guardare uno spogliarello sarebbe un vero e proprio scandalo.

Tengono qui, insomma, come se fossero in rifugio capitale. Anche gli affari sono banditi ufficialmente. Nessuno se ne interessa: farebbe una «noce» di persona. Qualcuno dice che anche la stessa presenza alla Capannina gioca agli affari. Guai se qualcuno mancasse: vorrebbe dire che ci sono quei familiari, quei economici. E, se parlassero le signorine dei telefoni, conosceremmo l'altra parte della medaglia: non passa giorno, infatti, che ai telefoni degli alberghi e delle ville non siano lunghe chiacchierate sulla situazione economica, sulla borsa, sulle azioni, etc.

Gli industriali del Nord, i nobili romani non si preoccupano per il futuro: se si è dei propri affari. La famiglia, i figli sono il loro primo pensiero. L'integrità dei «datori rampanti» interessa quanto un rinnovo del contratto di lavoro. Questi giovani li ho osservati per una intera settimana. Le ragazze indossano sgargianti tuniche sopra pantaloni lunghi, i ragazzi portano vistose maglie allacciate alla caviglia. Sono tutti un po' tristi: le energie repressive le bruciano in ondeggianti «surfs» sotto i benevoli sguardi dei potenti. Qualcuno ha maggior fantasia si dedica alla magia. Ma neppure questa nobile attività riesce ad estraniarli dal loro pensiero costante: il danaro.

Sere fa ho colto una piacevole scena: una signora non più giovane e faccendoso per un signore. «C'è un periodo non chiaro nella tua vita», dice la maga. «L'altro la guarda preoccupata: «La congiuntura?», domanda. Inizia un complicato spostamento di donne di cuori, di danari, di fanti di picche. Non ci copio niente e me ne vado. Sentir parlare di «congiuntura» mi ha colpito. Mi informo e tempo a sapere che è l'argomento del giorno. «Che disastro... non andiamo più avanti... se finiamo così dove andremo a finire?», sono ormai parole quotidiane.

Pochi minuti dopo, queste stesse persone, ormai rassegnate alla povertà, sono a prendere l'aperitivo. Offre

Agnelli. Conto totale: 350.000 lire. Già: l'aperitivo. E' il rito più importante della giornata dell'industriale e del nobile. Dalle 17.30 in poi c'è l'aperitivo-show: una vera e propria passerella del capitalismo italiano. Potete vedere intere famiglie riunite al Capannina: nonni e nonne, padri e madri, nipoti maschi e femmine. E il distinguo subito non solo per l'età queste generazioni di ricchi sfondati.

Fra i vecchi c'è in prevalenza l'arricchito che in giovanezza risale le sue origini modeste, è bonario, affabile anche. E' insomma l'industriale che chiama «figlioli» i lavoratori e che, proprio per questo, non «capisce» il perché degli scioperi. I figli di questi industriali hanno tutta la laurea in tasca, si tengono molto «su», l'operaio non è un «figliolo», ma uno strumento per accumulazione di ricchezza.

Mentre esco dal locale devo per forza ripensare alla «congiuntura»: questa gente si è

così immedesimata nella parte, che fa di tutto per nascondere i soldi, per farsi vedere «povera» dagli uomini mortali, si badi bene, non dal loro pari. Nel parcheggio, infatti, vi sono poche macchine di lusso, poche Ferrarri e «Maserati». Ho visto decine e decine di simplici «Fiat», di altre macchine «modeste».

Insomma, vogliono in ogni modo apparire solidi con i non ricchi. Del resto, che vogliono? Hanno macchine modeste, niente abiti da stoffe nobilitate, ma solo riuste e giornali. E poi «capiscono» gli operai. Dice un noto industriale milanese al barnan: «Anche i lavoratori devono mangiare, il costo della vita è aumentato, qualcosa di più devono avere».

E' giusto lo sciopero allora? In vacanza c'è caso che vi sentiate dire anche questo. Non vi meravigliate, però, quando venga detto che questo stesso industriale è uno di quelli che ha ridato l'orario di lavoro. Ad ognuno i suoi sacrifici: non dimenticate di una «Maserati», due «Fiat» di serie; invece del orario di lavoro normale, un orario un po' ridotto. La morale è salva. Questo importa al danaroso del Nord, in vacanza alla Capannina.

Alessandro Cardulli
Nelle foto sopra il titolo: la spiaggia di Forte dei Marmi e la «Capannina» di notte.

Un fenomeno? No! Per un miglio l'acqua è inquinata dalla soda - La «Villa Fiumicino» Due vigili in gonnella ma senza mostrine - Villeggiatura tranquilla senza rumori e juke-box

DALL'INVIATO
RIVIERA DEGLI ETRUSCHI (Livorno), luglio

Per chilometri e chilometri, dalla periferia di Livorno a Piombino, non si vedono che verdi pinete, insenature dalla sabbia d'oro e mare azzurro. Le gemme di questa Riviera si chiamano Torre Calafuria, Quercianella, Castiglione, Vada, Marina di Cecina, Bibbona, S. Vincenzo, Populonia. Alcune, come Castiglione, sono ormai famose; altre, come S. Vincenzo, stanno facendosi ora un nome turistico. Sono paesi tranquilli, che neppure il pesante traffico della via Aurelia riesce a disturbare, dove (ad esclusione di Castiglione) si svolge soprattutto una villeggiatura di tipo familiare. Niente grandi alberghi, niente speranze di poter intravedere sia pure furtivamente un topless, pazzesche, niente locali notturni; ma soltanto «a pura», «a mare», stando ad alloggii in case private, campeggi e alberghi e pensioni di terza e di quarta categoria. Un tratto di paradiso quasi dimenticato dagli speculatori.

VILLA FIUMICINO. — Fa eccezione Castiglione, terra del «macchioni», che ha una grande immunità nei loro dipinti le sue bellezze (Giovanni Fattori qui era a suo agio), Castiglione è un tratto di paradiso quasi dimenticato dagli speculatori. Fra le sue grandi pinete spuntano le ville dei nuovi ricchi romani, vi sono alberghi di una certa classe, qualche dancing e un paio di night, tanto per soddisfare le esigenze estive dei suoi ospiti più danarosi.

Alberto Sordi, Marcello Mastrolari, Panelli e la Bice Volani meriterebbero la cittadinanza onoraria per la loro fedeltà estiva a Castiglione. E, forse, la meriterebbe anche l'ex ministro Togni, che è come si dice, uno di casa. A Punta Righini c'è una grande villa con piscina privata (perché il mare non basta) che appartiene ad un generale cognato di Togni; dalla gente del posto è stata battezzata «Villa Fiumicino» per certe analogie col famoso aeroporto tutto d'oro. Pare che la villa sia costata non meno di 180 milioni e, perciò, il soprannome se l'è meritato se non altro per questo titolo.

VIGILI IN TAILLEUR. — A Castiglione, a Vada e a Rosignano Solvay, che fanno tutti parte del comune di Rosignano Marittimo, sono apparsi quest'anno due vigili-donna, anzi, due vigili-ragazza, certamente gli unici vigili in tailleur che prestino servizio in Italia. Il primo esperimento venne fatto dall'Amministrazione comunale di Rosignano durante la stagione balneare dello scorso anno. Il nome di quel primo vigile in gonnella finì sul giornale di mezza Europa; la televisione di Berlino mandò addirittura i suoi operatori. L'esperimento fu giudicato positivo e dal primo luglio i vigili-ragazza sono diventati due: Nila Mannari, che ha vent'anni e Lorella Castellini, che ha 21 anni e, oltre ad essere vigile, è anche ragioniere.

Per la verità si tratta di vigili a metà. Il Comune voleva incorporarli come veri e propri membri del locale drappello di polizia urbana; ma le autorità prefettizie si sono opposte al progetto.

MARE ALLA SODA. — Dopo essere appartenuta agli etruschi (di qui il nome attuale) ed ai romani (quelli antichi, non quelli di Fiumicino o di Chiesetta) la Riviera appartiene ora, almeno in parte, alla Solvay, l'industria belga della soda e di altre diavolerie del genere. Molte strade, moltissime case, molti terreni e i più grandi complessi industriali, sono della Solvay. Rosignano Solvay si chiama addirittura una frazione del paese. Ed è ragione. Qui, persino la spiaggia ed il mare portano l'indelebile marchio di questa grande industria.

Dappertutto, come ho detto, la Riviera degli Etruschi può vantare sabbie d'oro e acque azzurre. Meno che nei tratti più vicini agli stabilimenti Solvay. A sud di Rosignano, almeno cinque chilometri di costa e un miglio di mare sono bianchi quasi come il latte. La Solvay ha trovato più comodo e redditizio scaricare nel Tirreno i rifiuti delle sue lavorazioni, piuttosto che costruire delle costose vasche di raccolta, come vien fatto da stabilimenti dello stesso tipo che, disgraziatamente per loro, non hanno il mare da usare come immondiceo. Ne sono servite a qualcosa le proteste pubbliche e private e persino le cause in tribunale. La Solvay pare che abbia sempre ragione.

Il mare e la sabbia alla soda hanno, però, procurato anche qualche vantaggio. Questi sono infatti cinque chilometri di Riviera straordinariamente tranquilli, privi di rumori, di case, di stabilimenti balneari e di locali pubblici. Una spiaggia più libera e così è difficile trovarla in Italia. Barissimi persino i bagnanti. Si tratta di quegli audaci che, pur di stare in pace, rinunciano a tutto. L'unico rischio è quello di prendere la sbiancatura invece della tintarella se non si dosano opportunamente i tempi di immersione nel mare alla soda Solvay. Ma, in fondo, si tratta di un rischio da poco.

Piero Campisi

NOTIZIARIO GASTRONOMICO
MONTEGGIORI: da Verzoni, cacciucco di coniglio. STRETTOIA: da Facebelli, pranzo alla casalinga, caccia e vino del luogo. ARNI: ottimi prosciutti. GIUSTANO DI SERA: VEZZA: «La Taravella», dancing con pranzi a prezzo fisso. PONTE STAZZEMESE: da Milani (Albergo), trotte arrosto. MONTICCIANO: da Tasso, vassoi di tacchino. STAZZEMA: da Tasso, pollo al mattone.

TRASPORTI: da Viareggio a Pietrasanta e da La Spezia in treno; servizio pullman per località limitrofe. Strade scorrevoli, tutte carrozzabili.

Giorno e notte



ELBA, luglio — «Rustico elbano» (nella foto), una tela del pittore elbano Franco Cigliari, quarto premio al Concorso nazionale «a-tempore» Portoferraio 1964. Cigliari ha presentato numerosa «personali» partecipando, tra l'altro, a mostre ed esposizioni nazionali ed internazionali. Conosciute in Italia, in Europa ed anche in USA, ha raccolto ovunque successo, stima e simpatia fra il pubblico e la critica. Un suo desiderio: esporre in URSS.

Elba flash

A Portoferraio trascorre il vacanze in questi giorni il famoso maestro ungherese Zakarias.

Per la verità si tratta di un nuovo alleato, la «Freccia di Reggio», gemello della «Freccia del Mediterraneo» già in servizio dal giugno scorso. Il nuovo alleato, che ha una portata di 140 persone, percorre la distanza Portoferraio-Piombino in un quarto d'ora.

Entro la fine del mese di luglio sarà aperto al traffico l'aeroporto di Marina di Campo. Per ora potranno atterrare soltanto aerei da turismo.

Noschese e le barzellette

ELBA, luglio
Oggi, alla Terme di San Giovanni, arriva Noschese accompagnato dal microfono della RAI-TV in edizione «Disco Volante» e ci racconterà tante barzellette. E' un giuoco, e tutti possono concorrere: si manda la barzelletta, Allighiero la recita e se agli spettatori presenti piace, chissà, può darsi anche che vinca il primo premio, il premio della «migliore barzelletta dell'anno». Comunque ci sarà da ridere. Chiediamo a Rina, la segretaria, se può raccontarci qualcuna per inviarla al giornale. Non si può. Son tutte sigillate.

Sono rimaste in otto

PORTOFERRAIO (Elba), luglio
Una delle ultime carrozzelle di Portoferraio. Erano 23 una decina di anni fa. Oggi sono rimaste in 8. Son pochi i turisti che fanno il giro del paese e anche l'estate si guadagna poco. La carrozella, però, fra panfili ed auto resta ancora.

Carnet

Torre del Lago Puccini, 5, 6, 8 e 9 agosto: XV stagione lirica pucciniana con Tosca diretta dal maestro Franco Mannino e Manon Lescaut diretta dal maestro Ottavio Zilino.

La Spezia, 1 agosto, Giardini pubblici (Chiosco della Musica): spettacolo corale degli «Ugnigni d'Orlando».

2 agosto: XXXV «Pallo del Golfo», gara remiera su imbarcazioni a sedile fisso per un percorso di duemila metri, nella quale sono impegnati gli atleti delle località rivierasche del golfo per la disputa dell'annuo trofeo. Gare di barche illuminate davanti al lungomare Costantino Morin.

Lerici, sino al 30 agosto: VIII Mostra «Concorso Nazionale per le scuole d'arte ceramiche».

Livorno, 12 e 8-9 agosto: XVII Festa provinciale dell'Unità a Villa Regina.

Itinerari toscani: Pietrasanta Un «terrazzo» sulla Versilia Il pollo al mattone e le trotte tigrate

DALL'INVIATO

PIETRASANTA, luglio
Lungo la via Appia, che da Fiumetto porta a Pietrasanta, dalle 13 alle 14.30 di ogni giorno, transitano alcune centinaia di macchine. Sono i villeggianti motorizzati che hanno scoperto un secondo lato turistico della Versilia: in questa zona il villeggiante ha facoltà di doppia scelta: mare o monti, oppure entrambi.

Viali ampi, strade scorrevoli, permettono al turista di raggiungere in meno di mezz'ora le stazioni balneari o i primi centri montani della Versilia. Siamo già in collina quando si lascia Pietrasanta; il paese è sempre a due passi, però si respira aria di collina e il mare è a soli undici chilometri. Quando il turista tocca i quattrocento metri d'altezza, si trova su due naturali terrazze panoramiche, dalle quali si domina gran parte della Versilia, Capriola e Capizzano distano sei chilometri da Pietrasanta, ed hanno una buona attrezzatura alberghiera.

A Val di Castello Carducci, ci si arriva percorrendo la via Sarzanese. La località è meta fissa del turismo di «massa», mentre gli italiani sono in pochi ad aver visitato la casa del poeta. I primi turisti li troviamo a Ponte Stazzemesse, una specie di trampolino in questo che permette al villeggiante di raggiungere ancora la costa o «Foce di Moscia», che si trova a millequattrocento metri sul livello del mare.

A Ponte Stazzemesse sono in molti che vanno per assaggiare le trotte tigrate arrostate, che costituiscono la specialità culinaria del luogo. A Stazzemesse invece, da Tolido, ci troviamo di fronte ad un «pesco di pollo ricoperto di argilla». E' il classico pollo al

Voti «celebri» per il nostro referendum



VIAREGGIO — Sergio Bernardini (a sinistra), ex giocatore della Spal e dell'Inter, dopo averci pensato bene, ha dato il suo voto ad Alassio. Peppino degli Cepri (qui con la moglie) ha invece preferito Riccione anche se si trova in Versilia dove Oliviero ha convenzionato un contratto che lega il celebre cantautore al night versiliese per un periodo di cinque anni.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza completa, gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno con uno o più voti al nostro referendum, segnalando la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà durata di nove settimane così che le località in concorso saranno due.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Al due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanze gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un deprezzo speciale: 15 giorni di vacanze gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su carta lineare postale.

L'UNITA' VACANZE
VIALE PAULVO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ALASSIO RICCIONE

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____

Settimane 3

da domani in gara
CORTINA & VINCENT